

Giullini Arianna

I giovani e l'alcool.

L'alcol può essere considerato una droga, ma, è una droga legale, autorizzata dallo Stato. Come affermato dalla Relazione del Ministro alla Salute al Parlamento Europeo, l'alcol è il terzo fattore di rischio di malattia e di morte prematura dopo il fumo e l'ipertensione. Nell'Unione Europea l'alta percentuale di bevitori e gli alti livelli di consumo alcolico pro capite si accompagnano ad un alto livello di danni e problemi alcolcorrelati ed il consumo dannoso di alcol costituisce un grave problema sanitario e sociale; causando la morte di 195.000 persone ogni anno. L'alcol è la principale causa di molte malattie come la cirrosi epatica alcolica, inoltre, l'abuso di alcol è causa di varie patologie tra cui patologie vascolari, neuropsichiatriche e immunologiche, ma anche di problemi prenatali e cancro, nonché di altri gravi eventi quali incidenti stradali, omicidi, suicidi e incidenti vari. La mortalità per incidenti, infatti, è uno dei più importanti indicatori di danno indirettamente causato dall'alcol. Secondo le stime dell'ISS-O.N.A nell'anno 2009 il 37,1% della mortalità maschile e il 18,1% di quella femminile causate da incidente stradale è attribuibile a un uso dannoso di alcol. Tra i giorni della settimana la maggior concentrazione di incidenti si rileva il giovedì e il venerdì, mentre il sabato e la domenica rappresentano i giorni in cui l'indice di mortalità è più alto. Nel 2009 gli incidenti del venerdì e sabato notte hanno rappresentato il 43,2% del totale di tutti gli incidenti notturni, con un numero di morti e di feriti pari, rispettivamente al 42,1% e il 45,6% del totale rilevato negli incidenti notturni. Questi dati suscitano particolare allarme, data l'elevata correlazione stimata tra questo tipo di incidenti e l'abuso di alcol e altre sostanze d'abuso, soprattutto fra i giovani. I primi consumi di alcol risalgono, di solito, nell'adolescenza, esso infatti può essere considerato dagli adolescenti come una sorta di "rito di iniziazione", ed è spesso visto come un mezzo per affermare la propria identità, per farsi accettare dal gruppo o come un mezzo per trasgredire. Come dimostrato dall'Osservatorio Permanente Giovani ed Alcool e Doxa, le situazioni ed i luoghi in cui erano state fatte dai giovani intervistati le prime esperienze di stato di ubriachezza sono molto diversi: in occasione di una festa (27%), al bar o in un pub (16%), in una discoteca (16%) o con amici in casa (18%) lontano dai pasti. Spesso i giovani tendono a consumare l'alcol lontano dai pasti, infatti il decennio 2000-2010 ha visto la crescita fra i giovani e i giovani adulti dell'abitudine al consumo, oltre che di vino e birra anche di superalcolici, aperitivi e amari che implicano spesso consumi lontano dai pasti e con frequenza occasionale. A partire dal 2003 si è diffuso notevolmente il "bringe drinking" modalità di bere di importazione nordeuropea che implica il consumo di numerose unità alcoliche in un breve arco di tempo ed ha registrato un notevole aumento in entrambi i sessi. Da monitorare attentamente è anche l'evoluzione del bere femminile che resta ancora un comportamento molto meno diffuso di quello maschile ma con percentuali di consumo notevolmente in crescita. Per informare i giovani e combattere il problema dell'alcolismo tra i giovani bisognerebbe, oltre che cercare di informarli di più, organizzare dei dibattiti in cui si esplicitino tutti i problemi che comporta l'alcol.